

## MAIL INVIATA AI DONATORI DEL FUNDRAISING "CASH for WORK"

Carissim\*,

le cose in Libano sono precipitate, e non solo per il COVID. Se avete visto il reportage di Francesca Mannocchi su ATLANTIDE, la trasmissione del giornalista Andrea Purgatori (al momento ancora reperibile su <https://www.la7.it/atlantide/video/esclusivo-il-reportage-di-francesca-mannocchi-dal-libano-un-paese-in-crisi-10-03-2021-369422>)

forse non occorre che aggiunga molto altro.

La crisi economico finanziaria di cui da tempo parlo nelle news letter, nei social e sul sito, si inasprisce sempre di più e ormai si teme un collasso generale. La svalutazione della moneta locale corre oltre i 10.000 per 1 dollaro (fino a settembre 2019 era di 1500) e la popolazione (libanese e palestinese, ovviamente) è ormai alla fame. Questa situazione ha influito anche sul nostro progetto Keep Clean&Stay Safe CASH for WORK, per il quale vi scrivo in modo diretto in quanto abbiamo ricevuto il vostro generoso contributo.

L'8 febbraio ci siamo trovati di fronte al report del Direttore generale di Beit Atfal Assumoud – riportato integralmente in altra parte del nostro sito web - che così concludeva: *Fino a quando il governo libanese non sarà in grado di assicurare la sicurezza alimentare e il monitoraggio dei prezzi, NISCVT continuerà ad effettuare le necessarie modifiche ai programmi. I meccanismi di intervento si focalizzeranno sul colmare il gap tra le necessità dei residenti, indispensabili alla loro sopravvivenza, oltre a provvedere al supporto psicologico alle famiglie e alla distribuzione di pacchi alimentari per coloro maggiormente affetti dalla crisi in atto*".

Dopo tre giorni è giunta la disdetta, da parte loro, di CASH for WORK.

In realtà il progetto coglieva la necessità impellente di aiuti economici alla popolazione in quanto, sebbene basato sulla pulizia straordinaria del campo, prevedeva la remunerazione del team coinvolto nel lavoro. Ma sulla revoca hanno pesato i ripetuti e ininterrotti rinnovi del lockdown in Libano (da dicembre fino al 31 marzo) e i ritardi nell'erogazione del denaro da parte delle banche locali. Infatti il

nostro primo trasferimento bancario delle donazioni pervenute a tutto il 31 dicembre 2020, effettuato il 12 gennaio, pari a € 7.200, è stato incassato da Assumoud solo il 4 febbraio . Al riguardo, salvo vostro parere contrario autorizzeremo l'ONG a utilizzare tale cifra per la distribuzione di pacchi alimentari.

Analogamente ci regoleremo per l'ulteriore cifra affluita sul nostro conto corrente nel 2021 (€ 4.550) ma, poiché essa non è stata ancora trasferita ad Assumoud, rimaniamo **disponibili alla restituzione** nel caso che il nostro suggerimento non vi trovi d'accordo. **Vi prego quindi di dare riscontro a questa mail soprattutto** in quest'ultima ipotesi, comunicandoci il vostro IBAN e la corretta intestazione del conto.

Vi informo, altresì, che per gli stessi motivi abbiamo revocato il progetto ambientale presentato alla call 2021 della OPM Chiesa Valdese, frutto del lungo lavoro di collaborazione con Legambiente Campania.

Non è momento di progetti nei campi del Libano! Come scrive Kassem Aina...

Grazie per la fiducia dimostrata con le vostre donazioni.

Nell'immediato futuro ULAIA si concentrerà nell'ampliare SUPPORT a CHILD, il progetto di sostegni a distanza, che porta un contributo costante e duraturo di 30 euro mensili alle famiglie in difficoltà. Molti di voi già vi partecipano. Grazie

Cari saluti

olga

**ULAIA ArteSud onlus**

Via Perugia 26, 00176 - ROMA

[www.ulaia.org](http://www.ulaia.org) - [Ulaia ArteSud onlus FB](#)

+39 067018656 - whatsapp anche Libano +39 3298128034